

LA SCIENZA

È stata realizzata dalla fondazione FiorGen. Mantellassi: "Più soldi alla ricerca"

Una "bio-banca" per dialogare con l'Europa

MOLTI campioni di tessuto sono già stati schedati, altri lo saranno: la biobanca fiorentina «Leonardo da Vinci», realizzata dalla fondazione farmacogenomica FiorGen è già operativa, fra le prime strutture italiane in possesso dei requisiti per far parte della rete europea delle biobanche. La biobanca è un forziere capace di conservare migliaia di campioni organici — urina, sangue, plasma, tessuti tumorali, proteine, Dna — provenienti dai laboratori del polo medico di Careggi. Una volta trattato il campione, secon-

do le regole di un protocollo messo a punto dai ricercatori, il patologo archivia i dati su due server: uno, accessibile ai ricercatori europei attraverso la rete informatica, contiene i dati scientifici relativi al campione e la storia clinica del paziente, indicato con un codice; l'altro, inaccessibile, contiene i dati anagrafici del paziente. La biobanca entra così nel circuito di scambio di dati e informazioni, essenziali per la ricerca scientifica. «La nostra banca — ha spiegato Luca Mantellassi, presidente della Camera di Commercio,

promotrice dell'iniziativa con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze — candida la nostra città a rappresentare in Europa l'eccellenza italiana in campo biomedico. L'Italia investe nella ricerca scientifica solo l'1% del Pil contro il 2-3% dei paesi del Nord Europa. Ci auguriamo che il governo nazionale e quello regionale si interessino alla nostra iniziativa e la sostengano». Erano presenti oltre a Ivano Bertini, presidente del comitato scientifico di FiorGen, il prorettore Surrenti, l'immunologo Maggi e i vertici dell'Ente Cassa.